

Rapporto *Federculture*

Libri, le famiglie spendono di più Ma gli italiani leggono poco

di **Cristina Nadotti**

Nel 2018 le famiglie italiane hanno speso di più per comprare libri. Tra le voci che risaltano nel 15° rapporto annuale *Federculture*, presentato ieri a Roma, c'è l'aumento del 5 per cento della spesa per i libri. Si tratta di uno dei dati che fanno ben sperare per la ripresa di tutto il settore culturale e ricreativo dopo un decennio di difficoltà, pur se a comprare volumi, più che nuovi lettori, sono gli appassionati di sempre, visto che i cosiddetti lettori molto forti (che affermano di aver letto oltre dodici libri nell'ultimo anno) sono cresciuti del 2,8 per cento nel decennio.

Diminuiscono però gli italiani che hanno letto almeno un libro l'anno: 23 milioni nel 2018, cioè l'1 per cento in meno rispetto al 2017. Nell'arco di 10 anni il decremento è impressionante, meno 5,5 per cento, che porta al 40 per cento i lettori sulla popolazione totale.

Il rapporto, che quest'anno fa proprio un approfondimento sul decennio dal 2008, anno di inizio della grande crisi economica, al 2018, rileva una ripresa significativa del consumo di cultura a partire dal 2013. L'anno scorso la spesa per ricreazione e cultura in Italia è stata di 72,5 miliardi di euro, cioè il 6,7 per cento delle spese complessive delle famiglie. Rispetto al 2017 l'aumento è stato del 2,4 per cento e anche questo dato è incoraggiante, perché si è speso in cultura e attività ricreative più di quello che si è speso per i consumi generali, che sono cresciuti soltanto dell'1,9 per cento. A fronte dei dati positivi sull'acquisto dei libri e della spesa complessiva, il rapporto *Federculture* rileva una diminuzione costante, nell'ultimo decennio, delle risorse pubbliche. In 10 anni, sono stati persi infatti circa 700 milioni di contributi da parte di Regioni, Comuni, Province. Nel 2008, la spesa pubblica per il settore era di circa 6 miliardi e 550 milioni di euro, diventati 5 miliardi e 849 milioni nel 2017. In rapporto alla spesa pubblica totale lo Stato italiano spende perciò soltanto l'1,7 per cento, una cifra davvero esigua, che ci vale il terzultimo posto in Europa. Riguardo al Pil va appena meglio, se è lecito usare un avverbio positivo, visto che si parla dello 0,8 per cento; siamo così quartultimi in Europa.

